

Londra De Michelis replica alle accuse

LONDRA. Il fatto di poter esaminare a dodici la situazione nel Golfo giustifica già da solo la riunione del vertice straordinario. Così De Michelis, a Londra, ha replicato alle dure critiche comparse sui mass-media inglesi e tedeschi contro la convocazione del summit Cee domani e domenica a Roma.

Dura polemica dell'inglese «Times» contro la riunione straordinaria dei capi di Stato e di governo dei Dodici in programma domani

«A Roma un inutile vertice Cee»

Sabato e domenica a palazzo Madama si incontreranno i capi di Stato e di governo dell'Europa per un vertice straordinario convocato dalla presidenza italiana. Ma da Londra e Bonn arriva una vera e propria cascata di critiche al governo Andreotti sino all'affermazione: «Questo summit è praticamente inutile». E si insiste nell'accusa a Roma di non aver saputo gestire il semestre europeo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES. L'ultimo attacco è arrivato da «The Times» di Londra che in un editoriale intitolato «Un vertice senza ragione» spara a zero sulla scelta italiana di convocare domani e dopodomani a Roma i capi di governo e di Stato.

deresi allora? Perché gli italiani hanno bisogno di pubblicità? Per tenere insieme il governo a Roma? Londra va più pesante, e tutto sommato sarebbe quasi regolare, conoscendo le posizioni di Margaret Thatcher, se non ci fosse la singolare coincidenza che critiche molto simili erano giunte ieri dai tedeschi.



Giulio Andreotti

solente l'ha giudicata un diplomatico italiano) per i documenti che la commissione produce e pubblica sull'unione economica e monetaria, per la questione degli aiuti all'Urss e soprattutto per il piano di intervento finanziario a sostegno dei paesi in prima linea sul fronte del Golfo.

Sotto accusa la gestione della Cee durante il semestre italiano «Queste critiche non ci toccano» replica il portavoce di Andreotti

Ovviamente Londra non è mai andata d'accordo con Delors, ma questa volta un risultato che in quella sede non verrà stabilita nessuna data per l'inizio della seconda fase dell'unione economica monetaria del 12. Anzi ha sottolineato che a Roma su questo dossier non si dovrebbe neppure parlare. Che, guarda caso, è proprio il desiderio espresso durante l'incontro di Venezia da Helmut Kohl a Giulio Andreotti.

questo livello e tutti insieme); concordare la posizione da assumere per il vertice di fine novembre a Parigi della Csee; esaminare la famosa dichiarazione Transatlantica sulle relazioni Europa, Stati Uniti, Canada (in cui gli americani chiedono un impegno esplicito per il ruolo della Nato che dovrebbe continuare ad occuparsi della difesa, mentre alla Cee potrebbe passare il dossier Sicurezza) che dovrebbe ancora essere firmata a Parigi.

Se il fronte della politica in Cina è muto, non lo è invece quello della economia, dove, alla vigilia del varo del nuovo piano quinquennale, si è riaperto il dibattito. Posizioni differenti non solo tra gli economisti ma nello stesso governo. Intervista al professor Xue Muqiao, uno dei padri della riforma del '78.

Intervista a Xue Muqiao, ispiratore della riforma economica del 1978

Cina, si riparla di prezzi liberi e concorrenza

Se il fronte della politica in Cina è muto, non lo è invece quello della economia, dove, alla vigilia del varo del nuovo piano quinquennale, si è riaperto il dibattito. Posizioni differenti non solo tra gli economisti ma nello stesso governo. Intervista al professor Xue Muqiao, uno dei padri della riforma del '78.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURINO

PECHINO. Si prepara l'ottavo piano quinquennale e si riapre in Cina il dibattito sulla politica economica. Non solo tra gli economisti, ma nello stesso governo. Recentemente è stato pubblicato il testo del discorso con il quale ad agosto, il primo ministro Li Peng aveva concluso il seminario sulla politica industriale: un appello alla gradualità della riforma e contro ogni impazienza.

Lei dice: non dobbiamo avere paura del mercato libero. Voglio dire che nel breve periodo il mercato deve avere certamente degli effetti negativi: caduta della produzione, scalfi profitti aziendali, minaccia di occupazione, addirittura rischi di fallimenti di imprese. Ma sono, possono essere, delle difficoltà temporanee, non difficili da superare.

Il leader sovietico da oggi in visita in Spagna Un miliardo di dollari per Gorbaciov da Madrid

Gorbaciov da oggi in Spagna e poi lunedì a Parigi per un nuovo rilancio della politica europea. Il governo di Madrid darà all'Urss un credito di oltre un miliardo di dollari che verrà utilizzato per l'acquisto di beni di consumo. Felipe Gonzalez: «Mi fido di Gorbaciov, gli auguro ogni bene, la perestrojka è più importante della rivoluzione d'Ottobre».

zalez. Domani la firma di una dichiarazione politica e la consegna di due lauree honoris causa da parte di due università che si sono fatte la guerra per accaparrarsi l'illustre ospite.

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERGI

MADRID. Gorbaciov giunge stamane in Spagna per una visita di tre giorni (oggi e domani a Madrid, domenica a Barcellona come privato cittadino in compagnia della moglie) lasciando una Urss sempre più inquietata. Dalle repubbliche aperte incapaci a contenere le spinte nazionaliste e che non intendono riconoscere come prioritaria la legislazione del parlamento centrale, alla situazione dei rifornimenti alimentari sempre più insufficienti e di bassa qualità per accedere ai quasi 10 miliardi di dollari di cui si disponeva in un apposito documento, la «viziata karchoka» Gorbaciov si allontana dal suo paese, lasciandolo nelle mani di Alexander Jakovlev, membro del Consiglio presidenziale, appositamente delegato, con la speranza di non dover anticipare il rientro (lunedì il presidente sovietico sarà a Parigi, ospite di Mitterrand) così come avvenne la sera del 9 settembre scorso quando tornò in patria da Helsinki preoccupato per il clima montante scatenato dalle voci di movimenti di truppe attorno

alla capitale. Da Mosca a Madrid per il primo viaggio all'estero con l'onorificenza del Nobel per la pace. Una missione verso l'Europa occidentale - Spagna e Francia - che conferma il ricco filone della politica sovietica incanalata nell'alveo della «casa comune». L'Europa rimane, per adesso, l'obiettivo principale del Cremlino dopo l'«indimenticabile 1989». E le visite continueranno. Ci sarà quella a Berlino, nella prima decade di novembre, quell'altra a Parigi per il vertice sulla sicurezza europea, e ci sarà un nuovo viaggio in Italia per la firma del trattato di cooperazione con il nostro paese e per ritirare il premio della Fondazione Flügge. L'asse della politica estera sovietica dovrà attendere la prossima primavera prima di potersi spostare verso oriente, cioè solo quando Gorbaciov si recherà a Tokio per un'altra missione storica in quell'area del mondo.

La visita in Spagna di Gorbaciov ha naturalmente fatto crescere la febbre per l'avvenimento. Oggi stesso Gorbaciov incontrerà Juan Carlos e Gonzalez. Domani la firma di una dichiarazione politica e la consegna di due lauree honoris causa da parte di due università che si sono fatte la guerra per accaparrarsi l'illustre ospite.



Mikhail Gorbaciov

Joint-venture con grandi catene editoriali occidentali, per criticare l'opposizione interna accusata di allentare un clima di sfiducia attorno all'Urss che finisce per scoraggiare i partner stranieri. «Ci pensino bene quelli che destabilizzano e che stanno causando un grave danno economico al paese», hanno scritto ieri gli inviati a Madrid accompagnando l'esortazione con un elogia verso un popolo che non è da considerarsi perennemente destituito, bensì laborioso che negli ultimi 15 anni ha percorso il strada, dalla dittatura alla democrazia, «da un sistema centralistico di gestione ad un mercato libero e prospero».

Rumeni e minoranza turca verso lo scontro armato In Moldavia il rischio di una guerra civile

La Moldavia è sull'orlo della guerra civile. La maggioranza di origine rumena e una minoranza di origine turca sono a un passo dal confronto armato. Gli abitanti della Gagauzia, ad agosto, si erano proclamati repubblica sovranata. La decisione è contestata dal parlamento moldavo. Colloquio telefonico urgente fra il leader moldavo Mircea Snegur e Mikhail Gorbaciov.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Un'altra repubblica sovietica, la Moldavia (adesso, secondo la nuova denominazione, Moldova), è sull'orlo di una guerra civile: la causa è quella di sempre, contrasti etnici fra la maggioranza di origine rumena e una delle minoranze che abitano nel territorio della repubblica, i turchi della Gagauzia che, sentendosi oppressi, il 19 agosto scorso avevano proclamato la repubblica sovietica socialista Gagauzia, con la chiara intenzione di staccarsi dalla Moldavia.

milizia che si è rifiutata di far passare la stampa». Siamo dunque alla soglia di un'altra sanguinosa guerra civile all'interno dell'Urss. Ieri, di fronte al precipitare degli eventi, la leadership moldava si era riunita d'urgenza, convocando una seduta straordinaria del parlamento. Il presidente, Mircea Snegur ha rivolto un appello ai gagauzi per cancellare le elezioni, in caso contrario, ha detto, non saremo in grado di evitare una guerra civile. Dalla repubblica gagauza rispondono, allo stesso modo, con appelli e mobilitazione generale di volontari. «Ci sono blocchi spontanei in tutte le strade che portano a Komrat, ha detto il presidente del governo provvisorio, Stepan Topal, e non posso escludere che fra i nostri cittadini circolino delle armi. Ad ogni buon conto gli studenti delle scuole medie ed elementari sono stati fatti evacuare dalla città. «La nostra sola arma è la democrazia, ha detto un altro esponente di questo organismo provvisorio, Pyotr Zavrchnio, ma noi siamo determinati a tenere le elezioni. Abbiamo chiesto aiuto a Mosca, ma loro stanno ancora discutendo la nostra richiesta».

«Fronte popolare moldavo» voleva impedire lo svolgimento della consultazione elettorale, in numerosi villaggi, fin dalle prime ore dell'alba, sono cominciate, con anticipo rispetto alla scadenza, l'apertura delle urne e le operazioni di voto. A Kishinyov, capitale della Moldavia, è scattata la mobilitazione generale delle milizie irregolari moldave: obiettivo raggiungere la regione di Komrat (quella abitata dai gagauzi) e impedire a tutti i costi le elezioni. Per tutte le «giornate» gruppi di volontari, organizzati dal «Fronte popolare moldavo», hanno percorso le strade della capitale, chiamando i moldavi alle armi. In serata la «Tassa» dava un quadro drammatico: «da stamattina (ieri mattina, ndr) ai confini della repubblica gagauza si sono ammassate grosse forze della milizia (Moldova, ndr) e da Kishinyov sono partiti decine di autobus con volontari moldavi, circa 3000. Le strade principali (che portano nella repubblica Gagauza, ndr) sono bloccate dal-



Il capo dell'Armata rossa per la prima volta alla Nato

BRUXELLES. Il capo di stato maggiore dell'Armata rossa Mikhail Moissejev, accolto per la prima volta nella sede Nato, ha dichiarato che un accordo per la riduzione delle armi nucleari strategiche tra Urss ed Usa è possibile entro l'anno ed ha prospettato «un fronte di difesa paneuropeo». Moissejev ha poi invitato in Urss il capo delle forze Nato in Europa John Galvin, che ha accettato e vi si recherà a metà novembre.

A New York è possibile studiarlo fin dalle classi elementari Boom del latino nelle scuole Usa Fiorisce la nuova cultura bilingue

Nasce a New York una nuova scuola in cui si insegnerà latino sin dalle elementari, come base di un bilinguismo e biculturalismo (anglo-americano e italiano-europeo) «totali». L'iniziativa si inserisce in un sorprendente boom del latino e del greco negli Usa, che si estende fino alle scuole elementari dei quartieri neri di Washington e a quelle dello sperduto e bucolico Vermont.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Cominceranno a studiare vocaboli latini dalla quinta elementare, come «porte» per una padronanza e integrazione completa dell'italiano e dell'inglese. Leggeranno Cicerone, Cesare, Catullo spiegati in inglese alle medie, Omero e Virgilio, Aristofane e Terenzio, Dante e Boccaccio, Chaucer, Shakespeare, e

Tommaso Moro, Manzoni e Walter Scott, Dickens e Poe, Conrad e Fenoglio, Montale e Allen Ginsberg nel quinquennio del liceo. Potranno studiare linguaggi sofisticati per la programmazione del computer come il Pascal e persino museografia all'ultimo anno. La nuova «Scuola New York», presentata nei giorni scorsi in

Usa, figlia accusa il padre Dopo vent'anni ricorda «Fu lui ad uccidere nel parco la mia amichetta»

NEW YORK. La scena della sua piccola amica, uccisa a pietrate sulla testa in un parco di San Francisco, le è riaffiorata alla memoria dopo vent'anni di buio. Eileen Lipeker, ventinovenne, l'ha ricordato improvvisamente, e accusa suo padre per quell'omicidio. «Ci portò in un parco, molestò sessualmente la mia amichetta Susan Nason, poi la colpì, e morì la nascose sotto qualcosa», dice Eileen. Al distretto di polizia ha raccontato, fotografando dopo il tragico episodio, quel tragico episodio rimosso per due decenni, e riaffiorato poco tempo fa vedendo un lampo di paura negli occhi della sua bambina. Da oggi dovrà ricostruire tutto davanti ai giudici, nel processo contro George Franklin (padre di Eileen), ferroviere in pensione.

Usa, figlia accusa il padre Dopo vent'anni ricorda «Fu lui ad uccidere nel parco la mia amichetta»

NEW YORK. La scena della sua piccola amica, uccisa a pietrate sulla testa in un parco di San Francisco, le è riaffiorata alla memoria dopo vent'anni di buio. Eileen Lipeker, ventinovenne, l'ha ricordato improvvisamente, e accusa suo padre per quell'omicidio. «Ci portò in un parco, molestò sessualmente la mia amichetta Susan Nason, poi la colpì, e morì la nascose sotto qualcosa», dice Eileen. Al distretto di polizia ha raccontato, fotografando dopo il tragico episodio, quel tragico episodio rimosso per due decenni, e riaffiorato poco tempo fa vedendo un lampo di paura negli occhi della sua bambina. Da oggi dovrà ricostruire tutto davanti ai giudici, nel processo contro George Franklin (padre di Eileen), ferroviere in pensione.

Usa, figlia accusa il padre Dopo vent'anni ricorda «Fu lui ad uccidere nel parco la mia amichetta»

NEW YORK. La scena della sua piccola amica, uccisa a pietrate sulla testa in un parco di San Francisco, le è riaffiorata alla memoria dopo vent'anni di buio. Eileen Lipeker, ventinovenne, l'ha ricordato improvvisamente, e accusa suo padre per quell'omicidio. «Ci portò in un parco, molestò sessualmente la mia amichetta Susan Nason, poi la colpì, e morì la nascose sotto qualcosa», dice Eileen. Al distretto di polizia ha raccontato, fotografando dopo il tragico episodio, quel tragico episodio rimosso per due decenni, e riaffiorato poco tempo fa vedendo un lampo di paura negli occhi della sua bambina. Da oggi dovrà ricostruire tutto davanti ai giudici, nel processo contro George Franklin (padre di Eileen), ferroviere in pensione.

Usa, figlia accusa il padre Dopo vent'anni ricorda «Fu lui ad uccidere nel parco la mia amichetta»

NEW YORK. La scena della sua piccola amica, uccisa a pietrate sulla testa in un parco di San Francisco, le è riaffiorata alla memoria dopo vent'anni di buio. Eileen Lipeker, ventinovenne, l'ha ricordato improvvisamente, e accusa suo padre per quell'omicidio. «Ci portò in un parco, molestò sessualmente la mia amichetta Susan Nason, poi la colpì, e morì la nascose sotto qualcosa», dice Eileen. Al distretto di polizia ha raccontato, fotografando dopo il tragico episodio, quel tragico episodio rimosso per due decenni, e riaffiorato poco tempo fa vedendo un lampo di paura negli occhi della sua bambina. Da oggi dovrà ricostruire tutto davanti ai giudici, nel processo contro George Franklin (padre di Eileen), ferroviere in pensione.